



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 162

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

**Allegato: Notiziario delle delegazioni
presso le Assemblee parlamentari internazionali**

Sedute di giovedì 21 maggio 2009

INDICE**Commissioni permanenti**

5 ^a - Bilancio	<i>Pag.</i>	10
11 ^a - Lavoro	»	17
13 ^a - Territorio, ambiente, beni ambientali	»	19

Commissioni riunite

2 ^a (Giustizia) e 3 ^a (Affari esteri)	<i>Pag.</i>	5
---	-------------	---

Commissioni congiunte

10 ^a (Industria, commercio, turismo) e 14 ^a (Politiche dell'Unione europea - Senato) con X (Attività produttive, commercio e turismo) e XIV (Politiche dell'Unione europea - Camera)	<i>Pag.</i>	3
--	-------------	---

Allegato: Notiziario delle delegazioni presso le Assemblee parlamentari internazionali	<i>Pag.</i>	21
---	-------------	----

COMMISSIONI CONGIUNTE

**10^a (Industria, commercio, turismo)
e 14^a (Politiche dell'Unione europea)**

del Senato della Repubblica

con le Commissioni

**X (Attività produttive, commercio e turismo)
e XIV (Politiche dell'Unione europea)**

della Camera dei deputati

Giovedì 21 maggio 2009

1^a Seduta

Presidenza del Presidente della 10^a Commissione del Senato
CURSI

Interviene il Commissario europeo all'impresa e all'industria Günter Verheugen.

La seduta inizia alle ore 8,30.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente CURSI comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo in modo da consentire la speciale forma di pubblicità della seduta ivi prevista. Avverte che, ove la Commissione convenga nell'utilizzare tale forma di pubblicità dei lavori, il Presidente del Senato ha già preannunciato il proprio assenso.

Non facendosi osservazioni, la forma di pubblicità di cui all'articolo 33, comma 4, del Regolamento, viene adottata per il prosieguo dei lavori.

Il presidente CURSI avverte altresì che di tale procedura verrà redatto il resoconto stenografico.

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione, ai sensi dell'articolo 144-*quater*, comma 2, del Regolamento del Senato e dell'articolo 127-*ter*, comma 2, del Regolamento della Camera, del commissario europeo all'impresa e all'industria Günter Verheugen

Il presidente CURSI, rivolto un saluto di benvenuto al Commissario europeo, introduce i temi della audizione.

Il commissario VERHEUGEN svolge un'ampia relazione sulle tematiche di competenza.

Formulano quindi quesiti ed osservazioni i senatori SANGALLI (*PD*), VETRELLA (*PdL*), PARAVIA (*PdL*), SANTINI (*PdL*) e PITTONI (*LNP*), nonché i deputati GOZI (*PD*), DELLA VEDOVA (*PdL*) e LULLI (*PD*).

Il commissario VERHEUGEN fornisce i richiesti approfondimenti.

Il presidente CURSI ringrazia il Commissario europeo per il contributo apportato ai lavori delle Commissioni e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 9,45.

COMMISSIONI 2^a e 3^a RIUNITE**2^a (Giustizia)****3^a (Affari esteri, emigrazione)**

Giovedì 21 maggio 2009

8^a Seduta*Presidenza del Presidente della 3^a Commissione***DINI**

Intervengono i sottosegretari di Stato per la giustizia Caliendo e per l'interno Mantovano.

La seduta inizia alle ore 8,35.

IN SEDE REFERENTE

(586-905-955-956-960-B) *Adesione della Repubblica italiana al Trattato concluso il 27 maggio 2005 tra il Regno del Belgio, la Repubblica federale di Germania, il Regno di Spagna, la Repubblica francese, il Granducato di Lussemburgo, il Regno dei Paesi Bassi e la Repubblica d'Austria, relativo all'approfondimento della cooperazione transfrontaliera, in particolare allo scopo di contrastare il terrorismo, la criminalità transfrontaliera e la migrazione illegale (Trattato di Prüm). Istituzione della banca dati nazionale del DNA e del laboratorio centrale per la banca dati nazionale del DNA. Delega al Governo per l'istituzione dei ruoli tecnici del Corpo di polizia penitenziaria. Modifiche al codice di procedura penale in materia di accertamenti tecnici idonei ad incidere sulla libertà personale*, approvato dal Senato in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei senatori Li Gotti ed altri; Compagna; Valditara; Rutelli e Zanda e del disegno di legge d'iniziativa governativa e modificato dalla Camera dei deputati (Esame e rinvio)

Il senatore MUGNAI (*PdL*), relatore per la 2^a Commissione, illustra le disposizioni del disegno di legge modificate nel corso dell'esame presso l'altro ramo del Parlamento, soffermandosi dapprima sull'articolo 9, il quale disciplina i prelievi di campioni biologici che concorrono ad alimentare la banca dati nazionale del DNA. Fa presente che la Camera dei deputati ha modificato, in primo luogo, la lettera e) del comma 1, preve-

dendo che possano essere sottoposti a prelievo di campioni biologici tutti soggetti ai quali sia applicata, in via provvisoria o definitiva, una misura di sicurezza detentiva. Ricorda il relatore che il testo approvato dal Senato prevedeva che l'obbligo di prelievo scattasse solo in caso di misura di sicurezza detentiva applicata per aver commesso un delitto punito con la reclusione non inferiore nel massimo a 3 anni. L'altro ramo del Parlamento è poi intervenuto sul comma 2 ampliando l'ambito dei reati per i quali non si può procedere a prelievo, includendovi i reati previsti dal Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria.

Illustra quindi l'articolo 13, il quale stabilisce la durata e i presupposti della conservazione dei dati. La Camera dei deputati è intervenuta sul comma 1 della norma, estendendo, in linea con la più recente giurisprudenza della Corte europea dei diritti dell'uomo, la cancellazione d'ufficio anche ai casi di assoluzione, con sentenza definitiva, perché il fatto non costituisce reato o perché il fatto non è previsto dalla legge come reato.

Dà poi conto delle modifiche apportate all'articolo 16, preannunciando che su esse si soffermerà più diffusamente il relatore Divina, e illustra l'articolo 18, il quale delega il Governo ad emanare, entro un anno dalla data di entrata in vigore del provvedimento in esame, uno o più decreti legislativi per provvedere alla integrazione dell'ordinamento del personale del Corpo di polizia penitenziaria mediante l'istituzione di ruoli tecnici nei quali inquadrare il personale da impiegare nelle attività del laboratorio centrale, al fine di garantire che all'interno dell'Amministrazione penitenziaria siano reclutate quelle unità di personale dotate delle specifiche cognizioni e competenze tecniche per la gestione ed il funzionamento del laboratorio centrale per la banca dati nazionale del DNA. Al riguardo osserva che l'intervento della Camera dei deputati è stato volto a chiarire che al Parlamento devono essere trasmessi gli schemi dei decreti legislativi e non i decreti legislativi stessi. Si sofferma infine sulle modifiche apportate all'articolo 29, il quale interviene sulle norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale, introducendovi tre nuovi articoli, *72-bis*, *72-ter* e *72-quater*. Al riguardo sottolinea che tali modifiche hanno interessato l'articolo *72-quater*, il quale disciplina la sorte dei campioni biologici prelevati. Nella riformulazione effettuata dalla Camera dei deputati, il giudice deve disporre l'immediata distruzione del campione prelevato all'esito della perizia, a meno che ritenga che la conservazione del campione è assolutamente indispensabile. In ogni caso, la cancelleria deve procedere alla distruzione dopo la definizione del procedimento con decreto di archiviazione o dopo che è stata pronunciata sentenza non più soggetta ad impugnazione.

Il senatore DIVINA (*LNP*), relatore per la 3^a Commissione, illustra il provvedimento in titolo che è già stato approvato in prima lettura dal Senato il 22 dicembre 2008. In tale ambito, durante l'esame in sede referente, era stato istituito dalle Commissioni riunite Giustizia e Affari esteri un Comitato ristretto che ha proceduto all'elaborazione di un testo unificato tra i disegni di legge presentati in materia.

Ricorda che ciò aveva consentito il formarsi di un ampio consenso tra maggioranza e opposizione circa l'opportunità di ratificare il Trattato di Prum, ma anche, e soprattutto, circa il contenuto delle norme di attuazione e adeguamento dell'ordinamento interno ai disposti del Trattato medesimo. Esso prescriveva per ciascun Paese aderente l'istituzione di una Banca dati nazionale del DNA e l'introduzione di una normativa sul prelievamento e sulla conservazione dei campioni biologici dei condannati per determinati reati.

L'esame in seconda lettura da parte della Camera dei deputati ha sostanzialmente confermato l'impostazione del disegno di legge così come risultante dai lavori del Senato. Limitate modifiche sono state peraltro apportate con riferimento ai profili sanzionatori e alla disciplina del procedimento penale.

Rispetto a tali modifiche, segnala, per quanto di competenza della Commissione Affari esteri, il diverso tenore attuale dell'articolo 16 del disegno di legge.

Tale disposizione stabilisce nella nuova formulazione introdotta dalla Camera che i regolamenti di attuazione delle norme di modifica dell'ordinamento interno siano emanati entro quattro mesi dalla data di entrata in vigore della legge, su proposta, oltre che del Ministro della Giustizia e del Ministro dell'Interno, anche del Ministro del lavoro, della Salute e delle Politiche sociali.

Inoltre, viene prescritto che gli schemi dei regolamenti attuativi siano trasmessi alle Camere, ai fini dell'espressione dei pareri da parte delle Commissioni competenti per materia.

Ciò premesso propone che le Commissioni riunite conferiscano mandato a riferire favorevolmente sul provvedimento all'Assemblea.

Il senatore CASSON (*PD*), nel ribadire, anche a nome del proprio Gruppo, la sostanziale condivisione del merito del disegno di legge in esame, ritiene che si possa giungere ad una sua rapida e definitiva approvazione.

Il sottosegretario MANTOVANO, dopo aver espresso apprezzamento per la esaustività e puntualità delle relazioni introduttive, si sofferma brevemente sulle modifiche apportate agli articoli 13 e 16. Auspica che le Commissioni riunite possano giungere rapidamente alla approvazione definitiva del disegno di legge.

Nessun altro chiedendo di intervenire, il presidente DINI propone la fissazione del termine per la presentazione di emendamenti per giovedì 28 maggio 2009 alle ore 18.

Convengono le Commissioni riunite.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(816) CASSON ed altri. – Ratifica ed esecuzione della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dall'Assemblea generale dell'ONU il 31 ottobre 2003 con risoluzione n. 58/4, firmata dallo Stato italiano il 9 dicembre 2003, nonché norme di adeguamento interno e modifiche al codice penale e al codice di procedura penale

(848) LI GOTTI ed altri. – Ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dall'Assemblea generale con la risoluzione 58/4 del 31 ottobre 2003 ed aperta alla firma a Merida dal 9 all'11 dicembre 2003, nonché norme di adeguamento interno, fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento

(Seguito e conclusione dell'esame congiunto)

Riprende l'esame congiunto, sospeso nella seduta dell'8 aprile scorso, con l'esame del testo elaborato dal Comitato ristretto pubblicato in allegato al resoconto della medesima seduta.

Il presidente DINI ricorda che il termine per la presentazione di emendamenti era stato fissato per il 14 maggio 2009, alle ore 18 e che tale termine è scaduto senza che siano state presentate proposte emendative.

Il sottosegretario CALIENDO, nel preannunciare l'ormai imminente presentazione da parte del Governo di un provvedimento di analogo tenore, invita le Commissioni riunite a rinviare brevemente la conclusione dell'esame del testo unificato.

Il senatore CASSON (PD) si dichiara contrario alla richiesta di rinvio, troppe volte reiterata dal Governo. Sottolinea, peraltro, che la conclusione dell'esame in Commissione non impedisce al Governo di poter intervenire sul testo, attraverso il puntuale esercizio della propria attività emendativa.

Il presidente DINI ricorda che è possibile per il Governo presentare proposte emendative in vista dell'esame da parte dell'Assemblea. Tuttavia, invita a valutare la proposta del Rappresentante dell'Esecutivo per un breve rinvio dell'esame stante l'imminenza della presentazione di un proprio disegno di legge.

Il relatore BETTAMIO (PdL) fa presente che, secondo quanto annunciato dal Rappresentante del Governo, il Consiglio dei Ministri dovrebbe approvare nella seduta odierna il disegno di legge di autorizzazione alla ratifica del trattato in esame. Ritiene, pertanto, che sarebbe preferibile un breve differimento dell'esame stesso.

Il senatore CAROFIGLIO (PD) osserva che la richiesta di rinvio, reiterata nuovamente dal sottosegretario Caliendo, costituisce l'ennesimo ten-

tativo del Governo di esautorare il Parlamento della propria funzione legislativa.

Il senatore COMPAGNA (*PdL*) ritiene che la questione di procedere ad un breve rinvio dell'esame o meno sia, in realtà, di non grande portata. Ricorda peraltro che in analoghi casi verificatisi in precedenza al preannuncio da parte dell'Esecutivo di una prossima presentazione di un disegno di legge aveva fatto seguito la sollecita definizione di un'iniziativa governativa. E tuttavia, se l'intento delle Commissioni riunite nella presente ipotesi è quello di non attendere la presentazione di un disegno di legge governativo, vi sarà comunque la possibilità di apportare ulteriori emendamenti al testo di legge durante l'esame da parte dell'Assemblea.

Il senatore D'AMBROSIO (*PD*) ritiene che i recenti eventi sismici che stanno rivelando anche i drammatici effetti della corruzione nel settore edilizio, rendano quantomeno inopportuna la richiesta di rinvio formulata dal rappresentante del Governo.

Osserva peraltro che il disegno di legge in esame è volto a dare esecuzione ad una Convenzione firmata dall'Italia circa dieci anni fa.

Il senatore MARCENARO (*PD*) sottolinea come, da una visuale prettamente politica, risulti inopportuno da parte del Governo chiedere un ulteriore differimento dell'esame dei testi di legge proprio nella seduta odierna, in presenza di tutti i presupposti per poter procedere alla conclusione dell'esame in sede referente.

Il presidente DINI ricorda che nella seduta delle Commissioni riunite dello scorso 8 aprile era stato fissato un lungo termine per la presentazione di emendamenti, che è scaduto il 14 maggio senza alcuna proposta emendativa.

Il senatore BERSELLI (*PdL*), presidente della 2^a Commissione, osserva preliminarmente come i rilievi formulati dal senatore Marcenaro siano quantomeno inappropriati. In relazione alla richiesta di rinvio, si dichiara tuttavia non contrario a concludere l'esame del disegno di legge.

Nessun altro chiedendo di intervenire, previa verifica del prescritto numero di senatori, con l'astensione del senatore Divina, le Commissioni riunite conferiscono mandato ai relatori Balboni e Bettamio a riferire favorevolmente all'Assemblea sul testo unificato.

La seduta termina alle ore 9.

BILANCIO (5^a)

Giovedì 21 maggio 2009

186^a Seduta*Presidenza del Presidente*

AZZOLLINI

indi del Vice Presidente

Massimo GARAVAGLIA

Intervengono il vice ministro per l'economia e le finanze Vegas e il sottosegretario di Stato per lo stesso dicastero Casero.

La seduta inizia alle ore 9.

IN SEDE CONSULTIVA

(1082-B) Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile, approvato dalla Camera dei deputati, modificato dal Senato e nuovamente modificato dalla Camera dei deputati

(Parere all'Assemblea. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore FLERES (*PdL*) illustra il disegno di legge in titolo segnalando, per quanto di competenza, che, in relazione all'articolo 4, comma 2, appare opportuno acquisire conferma dell'invarianza finanziaria in relazione alla prevista soppressione dell'elenco di disposizioni legislative di cui all'allegato 1 annesso al provvedimento. Rileva, altresì, che non vi sono ulteriori osservazioni.

Il sottosegretario VEGAS dà conferma dell'invarianza finanziaria relativa all'elenco delle disposizioni legislative di cui all'allegato 1.

Verificata la presenza del prescritto numero di senatori, il parere favorevole avanzato dal relatore, posto ai voti, è approvato.

(1534) Conversione in legge del decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici nella regione Abruzzo nel mese di aprile 2009 e ulteriori interventi urgenti di protezione civile

(Parere all'Assemblea su emendamenti. Seguito e conclusione dell'esame. Parere in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, in parte condizionato, ai sensi della medesima norma costituzionale e in parte non ostativo)

Riprende l'esame sospeso nella seduta pomeridiana di ieri.

Il relatore TANCREDI (*PdL*) illustra, per quanto di competenza, gli emendamenti riferiti al disegno di legge in titolo, segnalando che alla proposta 9.0.10, approvata dalla Commissione, già oggetto di un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, è stata inserita una clausola d'invarianza finanziaria, peraltro riferita alle attività previste dall'articolo e alle sole risorse umane disponibili, senza la specificazione delle risorse finanziarie e strumentali. Occorre comunque valutare se la suddetta clausola d'invarianza finanziaria risulti idonea a garantire l'assenza di effetti onerosi in relazione al portato dell'emendamento. In ordine all'emendamento 10.900, approvato dalla Commissione, occorre acquisire una quantificazione al fine di valutare la congruità delle risorse indicate a copertura. Appare determinare maggiori oneri la proposta 12.150, approvata dalla Commissione, che, già oggetto di un parere contrario con riferimento al primo capoverso, prevede altresì un secondo capoverso con una disposizione di spesa priva di adeguata copertura. Si segnala l'emendamento 13.23, sul quale la Commissione ha reso parere di semplice contrarietà. In relazione alla proposta 11.0.300 occorre valutare se le misure ivi previste possano essere svolte nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente. Occorre valutare poi la congruità della quantificazione indicata nelle proposte 11.304 e 12.706. Occorre valutare le proposte 2.800 nonché 3.5000, sulle quali il parere è sospeso. Rileva, infine, che non vi sono osservazioni da formulare sui restanti emendamenti.

Il presidente AZZOLLINI informa che sono altresì pervenuti ulteriori emendamenti del relatore, che saranno esaminati nel corso della seduta al fine di poter completare l'espressione del parere all'Assemblea in tempi congrui con il pronto prosieguo dell'esame. Rende altresì disponibili alla Commissione una serie di note della Ragioniera generale dello Stato ed una tabella che riproduce gli effetti degli ulteriori emendamenti presentati dal relatore e di quelli relativi agli emendamenti già all'esame della Commissione. Propone di riprendere preliminarmente l'esame delle proposte 2.800 e 3.5000.

Conviene la Commissione.

Il senatore MORANDO (*PD*) ricorda che il decreto-legge aveva previsto originariamente un credito d'imposta a favore dei soggetti colpiti dal

terremoto. Sebbene il testo lasciasse intendere che ci potessero essere altre forme di risarcimento dei danni, tuttavia, la relazione tecnica originaria escludeva effetti finanziari onerosi per l'anno 2009, in tal modo confermando che l'unica forma d'intervento fosse il credito d'imposta. Esso, infatti, non avrebbe prodotto effetti per il 2009 a causa del meccanismo saldo-acconto. Successivamente, la Commissione di merito ha approvato un subemendamento alla proposta 3.500, che modifica radicalmente il quadro finanziario della ricostruzione, perché, prevedendo contributi a fondo perduto a risarcimento integrale del danno, rende del tutto teorica l'opzione del credito d'imposta. Pur comprendendo le difficoltà di quantificare i maggiori oneri connessi alla modifica in questione, tuttavia è incontrovertibile riconoscere che essa determina la necessità di prevedere risorse aggiuntive a partire dal 2009. Da giorni l'opposizione – pur nell'assoluta condivisione delle scelte operate dal Governo – chiede di disporre di una relazione tecnica integrativa che indichi gli effetti sul fabbisogno di quello che, dopo l'esame della Commissione di merito, è diventato l'emendamento 3.5000, per l'anno 2009-2010. Trattandosi di risorse sul fondo per le aree sottoutilizzate (FAS), è evidente che con tale proposta le risorse stanziare dall'articolo 14, comma 1, variabili da 2 a 4 miliardi, non saranno sufficienti. Se non viene modificata la copertura dell'articolo 14, comma 1, ritiene pertanto che la proposta 3.5000 sia priva di copertura finanziaria.

Il sottosegretario CASERO ribadisce i contenuti della relazione tecnica presentata in relazione all'emendamento 3.500, aggiungendo, tuttavia, a titolo cautelativo che, poiché dall'attuazione dell'articolo 3, comma 1, lettera *a*), come riformulato, con copertura integrale delle spese dei danni, derivano diritti soggettivi che devono essere necessariamente soddisfatti, , in via di attuazione in sede CIPE, si provvederà ad assegnare le risorse previste per i restanti interventi previo accantonamento delle risorse che, sulla base dei dati aggiornati, si rendano necessarie all'attuazione della lettera *a*) medesima. Ciò in quanto tutti gli altri interventi a valere sull'articolo 14, comma 1, possono essere soddisfatti nel limite delle risorse disponibili, con i relativi provvedimenti attuativi. Inoltre, la modifica apportata, relativa alla specificazione della natura «a fondo perduto» del contributo, non rileva ai fini della quantificazione degli oneri, in quanto anche il contributo di cui al testo originario era già, per sua natura, a fondo perduto, non essendo prevista la restituzione.

Il senatore LEGNINI (*PD*) rileva come la disposizione della proposta 3.5000 del Governo e il complessivo impianto del provvedimento che ne deriva configura diritti soggettivi rispetto ai quali non viene prevista una idonea copertura finanziaria. In particolare, sottolinea come la proposta 14.1900, che sopprime il comma 5 dell'articolo 14 del testo, in materia di revoca dei mutui della Cassa depositi e prestiti non ancora utilizzati dai beneficiari, può generare minori incameramenti, per cui chiede al Governo ulteriori chiarimenti in ordine agli effetti di tale proposta emendativa

rispetto al tenore del testo. Richiamando l'intervento del senatore Morando, sottolinea inoltre il grave problema dell'assenza di copertura finanziaria in relazione ai contributi da riconoscere ai sensi dell'articolo 3, criticando la mancata considerazione degli effetti finanziari in relazione ai tre saldi che scaturiscono dalla disposizione. Su tale profilo l'Esecutivo non ha fornito i chiarimenti richiesti per cui non risulta ancora chiaro quali siano le risorse immediatamente rese disponibili per i contributi a favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici dello scorso aprile.

Il senatore LUSI (*PD*) si associa alle considerazioni critiche svolte in ordine all'assenza di copertura finanziaria rispetto ai profondi mutamenti introdotti all'articolo 3, comma 1, lettera *a*), dalla proposta emendativa 3.5000, sulla quale evidenzia come la mancata presentazione di una apposita relazione tecnica, costituisca un elemento grave e impeditivo per le attività di valutazione da parte della Commissione.

Il sottosegretario CASERO, in relazione all'articolo 14, comma 5, rileva che, secondo quanto riportato nella relazione tecnica debitamente vidimata dalla Ragioneria generale dello Stato, a seguito della soppressione del comma 5 del testo originario, relativo ai mutui concessi dalla Cassa depositi e prestiti, si è determinata una maggiore disponibilità di risorse. Dette disponibilità vengono utilizzate in parte dal comma 1-*bis* a compensazione degli effetti derivanti dalla concessione di risorse da parte del CIPE, mediante utilizzo delle disponibilità del fondo per la compensazione degli effetti finanziari di cui all'articolo 6, comma 2, del decreto-legge n. 154 del 2008, per gli importi di 23 milioni per l'anno 2009, 190 milioni per l'anno 2010 e 270 milioni per l'anno 2012. In tal senso, il comma 1-*bis* e il nuovo comma 5 prevedono un meccanismo che, seppure diverso, consente di perseguire le originarie finalità relative alla soddisfazione delle esigenze connesse alla ricostruzione con maggiori margini di spendibilità nell'adozione delle delibere CIPE di assegnazione delle risorse FAS, comunque nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica. A tali fini, il suddetto comma 5, primo periodo, integra il citato Fondo per la compensazione degli effetti finanziari, di 23 milioni di euro per il 2009 e 270 milioni di euro per l'anno 2012, sempre a valere sulle maggiori entrate complessivamente recate dal decreto in esame. Per l'anno 2010 non si prevede, invece, l'integrazione della dotazione del Fondo in parola, che presenta, per lo stesso anno, 200 milioni di disponibilità a legislazione vigente. In ordine poi all'articolo 14, comma 1, fa presente che le risorse verranno destinate a copertura dei contributi ed indennizzi di cui all'articolo 2, comma 11-*bis*, all'articolo 3 e all'articolo 4, comma 1, lettera *b*), nonché all'istituzione di zone franche urbane di cui all'articolo 10, comma 1-*bis*, e alla realizzazione dei piani di cui al comma 5-*bis* dello stesso articolo 14.

Il presidente AZZOLLINI, alla luce del dibattito svolto, prende atto della posizione critica espressa dalle forze di opposizione rispetto alla pro-

posta 3.5000. Sottolinea, comunque, come alla luce anche dei chiarimenti forniti dal Governo e all'ampio margine di discrezionalità delle risorse di cui all'articolo 14 del testo, propone l'espressione di un parere non ostativo sull'emendamento in questione, così come sulla proposta 2.800, anch'essa precedentemente accantonata.

Il senatore LEGNINI (*PD*) rileva come in ordine all'emendamento 2.800 non sia stato fornito alcun chiarimento da parte del Governo.

Il senatore MORANDO (*PD*), in relazione alla proposta 2.800, formula osservazioni fortemente critiche rispetto alla assenza di considerazione di effetti finanziari sull'anno 2009, che risultano invece una chiara conseguenza della previsione emendativa.

Il relatore TANCREDI (*PdL*) sottolinea come la relazione tecnica presentata dal Governo in data odierna sull'articolo 14 del testo che tiene conto delle modifiche dei relativi emendamenti di relatore e governo, chiarisce come la copertura della proposta emendativa 2.800 sarà comunque nell'ambito delle risorse di cui all'articolo 14.

Il presidente AZZOLLINI propone quindi l'espressione di un parere non ostativo sulle proposte 2.800 e 3.5000.

Il senatore MORANDO (*PD*), in dichiarazione di voto sull'emendamento 3.5000, formula osservazioni critiche rispetto alla tabella allegata alla relazione tecnica presentata in data odierna, vidimata dalla Ragioneria, atteso che, in relazione all'articolo 3, non viene indicato alcun cambiamento in ordine agli effetti sui tre saldi di finanza pubblica. Tale prospettiva non è assolutamente sostenibile, atteso che tecnicamente è evidente un effetto immediato sull'esercizio finanziario in corso e sui tre saldi in relazione al riconoscimento di contributi diretti a fondo perduto. Il tenore della relazione tecnica presentata in data odierna risulta quindi gravemente lacunoso e irricevibile sul piano tecnico, costituendo un precedente mai verificatosi nell'attività della Commissione.

Il presidente AZZOLLINI rileva come la questione degli effetti sui tre saldi di finanza pubblica potrà essere oggetto di un ulteriore approfondimento in sede di esame del disegno di legge di riforma di contabilità pubblica. Rileva inoltre come la tabella allegata alla relazione tecnica presentata ed oggetto di osservazioni critiche da parte dei rappresentanti dell'opposizione potrà essere approfondita da parte del Governo al fine di una più completa verifica anche nel prosieguo dei lavori di esame del provvedimento. Ribadisce quindi la proposta di parere non ostativo sugli emendamenti 2.800 e 3.5000. In relazione agli emendamenti relativi dall'articolo 9 all'articolo 18 del testo, illustrati dal relatore, propone l'espressione di una condizione, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sull'emendamento 9.0.10, volta sia a meglio specificare il tenore della

clausola di invarianza finanziaria, sia a sostituire il riferimento di cui al comma 7 del testo in materia di capitolo di bilancio, prevedendo la relativa autorizzazione di spesa a valere della quale si prevedono le risorse finanziarie.

Il sottosegretario CASERO dà conferma della congruità delle risorse in ordine all'emendamento 10.900, sul quale il PRESIDENTE propone quindi l'espressione di un parere non ostativo, proponendo invece un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulla proposta 12.150.

In ordine all'emendamento 13.23, dopo un intervento del senatore LUSI (*PD*), teso ad evidenziare come risulterebbe sufficiente una clausola di invarianza al fine di garantire sul piano finanziario la disposizione, il PRESIDENTE propone l'espressione di un parere condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, nel senso indicato dal senatore Lusi.

Il presidente AZZOLLINI propone altresì di condizionare all'inserimento di una clausola di invarianza la proposta 11.0.300, mentre propone un parere non ostativo sugli emendamenti 11.304 e 12.706, sui quali il rappresentante del Governo è contrario, in quanto prevedono maxi coperture che garantiscono il profilo finanziario.

In relazione agli ulteriori emendamenti pervenuti in data odierna e ai relativi subemendamenti, propone l'espressione di un parere non ostativo sulle proposte 5.1900 (testo 2), 7.1900 e relativi subemendamenti, 10.900/1, 10.1900, 12.1900, 12.901, 14.1900 e relativi subemendamenti, 14.1901, 17.1900 e 18.1900.

Il senatore MASCITELLI (*IdV*) interviene chiedendo chiarimenti sulla proposta 10.900/1 in ordine alle stime previsionali rispetto alla platea dei possibili beneficiari chiedendo in particolare al Governo se sia stata verificata la compatibilità con il tetto massimo previsto dalla disposizione.

Il senatore MORANDO (*PD*) sottolinea come l'emendamento 10.900 risulti problematico in quanto non viene chiarito l'ambito di operatività della proposta, che risulta invece definito dal subemendamento 10.900/1, alla cui approvazione dovrebbe essere quindi subordinato il parere non ostativo della Commissione.

Il presidente AZZOLLINI propone quindi di condizionare il parere non ostativo sulla proposta 10.900 all'approvazione del subemendamento 10.900/1.

Il senatore MORANDO (*PD*) rileva come sulla proposta 14.1900 risulta necessaria la presentazione di un'apposita relazione tecnica, posto che l'effetto sui saldi non può essere identico rispetto a quanto precedentemente stimato. I profili critici posti da tale emendamento confermano

quindi i rilievi già formulati in ordine alle disposizioni degli articoli 3 e 14 del testo che non risultano verificati in modo idoneo in ordine agli effetti finanziari.

Il presidente AZZOLLINI, prima di passare all'espressione del parere, evidenzia come sia comunque opportuno un supplemento di informazioni da parte del Governo in ordine alla proposta 14.1900 in relazione agli importi indicati nell'allegato recato dalla relazione tecnica, seppur riferito a cifre non contenute nel testo.

Alla luce del dibattito svolto e preso atto della posizione di contrarietà espressa dalle forze di opposizione con particolare riferimento agli emendamenti 2.800 e 3.5000, pone quindi ai voti una proposta di parere del seguente tenore: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti sospesi, nonché gli ulteriori emendamenti e subemendamenti presentati, esprime, per quanto di propria competenza, parere di nulla osta, sugli emendamenti 2.800 e 3.5000. Esprime, quindi, parere di nulla osta, condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sui seguenti emendamenti: 9.0.10, a condizione che al comma 4 le parole: »sulle risorse iscritte nello stato di previsione del medesimo dicastero per l'esercizio finanziario 2009, capitolo 7510, PG01« siano sostituite dalle seguenti: "sul Fondo per la promozione di interventi di riduzione e prevenzione della produzione di rifiuti e per lo sviluppo di nuove tecnologie di riciclaggio e smaltimento di cui all'articolo 2, comma 323, della legge 28 dicembre 2007, n. 244"; a condizione che al comma 7, le parole: "nell'ambito delle risorse umane disponibili" siano sostituite dalle seguenti: "nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie"; 10.900, a condizione dell'approvazione del subemendamento 10.900/1; 13.23 a condizione che sia infine inserito il seguente periodo: "All'attuazione della presente disposizione si provvede senza nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato"; 11.0.300 a condizione che sia infine inserito il seguente periodo: "All'attuazione della presente disposizione si provvede senza nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato". Esprime poi parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sull'emendamento 12.150. Esprime, infine, parere di nulla osta, sui restanti emendamenti e su tutti gli ulteriori emendamenti del relatore e relativi subemendamenti.».

La Commissione approva la proposta di parere del Presidente.

La seduta termina alle ore 11,40.

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

Giovedì 21 maggio 2009

87^a Seduta

Presidenza del Vice Presidente

TREU

Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro, la salute e le politiche sociali Viespoli.

La seduta inizia alle ore 9,20.

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazione

Il sottosegretario VIESPOLI risponde all'interrogazione n. 3-00701 del senatore Nerozzi, riguardante l'accordo integrativo siglato il 1° aprile scorso dalla FIM e dalla UILM con il gruppo Fincantieri e non sottoscritto dalla FIOM-CGIL, che ha chiesto la riapertura delle trattative. Tali trattative – segnala il rappresentante del Governo – sono durate sette mesi, durante i quali la grave crisi che ha investito l'economia mondiale ha avuto pesanti ripercussioni anche su Fincantieri. Quanto ai quesiti specifici posti nell'interrogazione, il Sottosegretario ribadisce l'esigenza di tenere distinti il piano rimesso all'autonomia delle parti e quello più specificamente attinente alla sfera di intervento governativo, che rappresenterebbe altrimenti una indebita ingerenza. Assicura conclusivamente la massima attenzione del Governo alla vicenda e la massima disponibilità ad aprire, ove richiesto, un tavolo di confronto con le parti coinvolte, onde superare le divergenze emerse.

Replica il senatore NEROZZI (PD), dichiarandosi assolutamente insoddisfatto, atteso che le affermazioni del rappresentante del Governo non forniscono alcuna risposta ai quesiti da lui posti. L'atto di sindacato ispettivo a sua firma, infatti, attiene ad una vicenda che, lungi dal coinvolgere una sigla sindacale, si riferisce ad una posizione della maggioranza

delle RSU del gruppo Fincantieri, che aveva bocciato l'accordo, chiedendo una riapertura del negoziato. Invita pertanto il Governo a porre in essere tutte le iniziative idonee al buon esito della vicenda, il cui superamento riveste anche un forte significato simbolico.

La seduta termina alle ore 9,30.

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Giovedì 21 maggio 2009

97^a Seduta

Presidenza del Presidente
D'ALÌ

Interviene il sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare Menia.

La seduta inizia alle ore 8,50.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente D'ALÌ, constatato che i senatori presenti non raggiungono il numero necessario per iniziare la seduta in sede consultiva su atti del Governo, apprezate le circostanze toglie la seduta.

La seduta termina alle ore 8,55.



NOTIZIARIO

**DELEGAZIONI PRESSO ASSEMBLEE
PARLAMENTARI INTERNAZIONALI**

Sedute di giovedì 21 maggio 2009

INDICE

Delegazione italiana presso l'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa	<i>Pag.</i> 23
--	----------------

DELEGAZIONE CONSIGLIO D'EUROPA

Giovedì 21 maggio 2009

Presidenza del Presidente
Luigi VITALI

L'incontro si è svolto dalle ore 13,30 alle ore 14,30.

Incontro della Delegazione con il Senatore Wodzimierz Cimoszewicz, candidato polacco alla carica di Segretario Generale del Consiglio d'Europa

